

ABITARE NELL'ANIMA

(2^a parte)

Fabio Mantovani

Questo secondo scritto cerca di rispondere alle domande sulle peculiarità dell'*anima dopo* che questa avrà abbandonato, come una farfalla, il bozzolo terrestre del proprio corpo fisico.

È ragionevole presumere che l'**IO** e i **ricordi** dell'esistenza vissuta restino presenti nell'*anima*, con modalità ovviamente diverse da quelle biologiche. Non è possibile basare quest'ipotesi su alcuna prova scientifica, ma è un presupposto imprescindibile per chi crede nell'**aldilà**.

Ricordiamo, innanzi tutto, alcune importanti nozioni riguardanti:

- (1) la **materia**;
- (2) l'**entanglement**;
- (3) la **comunicazione biologica**.

1. La **materia** è il mondo tangibile che ci circonda e di cui siamo formati. Ma la **materia** è soltanto un aspetto della realtà, dato che essa è tenuta insieme dall'**energia**, in cui si può tramutare secondo la celebre equazione di Einstein: $E = mc^2$.¹

Un complesso di **leggi** fisiche, in parte sconosciute, *danno forma* all'**energia**, per mezzo della quale **particelle elementari, atomi, molecole e corpi celesti** creano il mondo visibile ed invisibile della **materia**.

Dalla **materia** emergono il **pensiero** e la **coscienza** dell'uomo, che sono lo stupefacente prodotto della **materia "cerebrale"**.

2. L'**entanglement** ("intreccio-non-separabile"). La meccanica quantistica si occupa dei fenomeni che avvengono a livello atomico e subatomico. Fra questi ce n'è uno, denominato **entanglement** da Erwin Schrödinger, per il quale due particelle elementari in reciproca interazione rimangono poi collegate *per sempre* a qualsiasi distanza esse si trovino successivamente. L'**entanglement** è un fenomeno **inspiegabile**, benché scientificamente **dimostrato** da Alain Aspect nel 1981. Amir D. Aczel ha scritto che è «una misteriosa forza di armonia... Le particelle entangled trascendono lo spazio»,² esse sono costantemente in sintonia e non soggiacciono al limite della velocità della luce (!).

Le implicazioni filosofiche dell'**entanglement** sono esaminate nell'ultima pagina.

¹ Dimostrazione concreta di tale equivalenza sono purtroppo le esplosioni atomiche e nucleari.

² Amir D. Aczel, *Entanglement, il più grande mistero della fisica*, Cortina, Milano 2004, p. 1 e 236.

3. La comunicazione biologica. Il Prof. Carlo Cirotto ci ha già informati sull'estrema complessità dei sistemi viventi e sulla comunicazione cellulare.³ Il suo scritto termina con questa valutazione (il grassetto è nostro):

«... il benessere ed il funzionamento unitario dell'organismo dipendono in maniera diretta dal benessere e dalla concordia operativa di un numero enorme di componenti. L'ordine, a qualsiasi livello di complessità organizzativa lo si consideri, comporta informazione, e quindi comunicazione, tra di essi. Questa affermazione sembra, a prima vista, ovvia. **Quando però ci domandiamo in che modo questo straordinario ordine venga raggiunto e mantenuto nel corso del tempo ci troviamo di fronte ad uno, forse il più grande, dei misteri della vita...».**

Dello stesso parere è il Premio Nobel Erwin Schrödinger, che dal punto di vista della fisica ha dato queste risposte, alle domande sui sistemi viventi:

«Le caratteristiche più sorprendenti sono: **1°**, la curiosa distribuzione degli "ingranaggi" in un organismo pluricellulare.... il **principio direttore** in ogni cellula è impersonato da **un singolo sistema di atomi...**, ed è pure un dato di osservazione che **un tale sistema riesce a produrre eventi che sono un modello di regolarità...** e, **2°**, il fatto che **il singolo ingranaggio** non è ovviamente opera umana, ma **è il più bel capolavoro mai compiuto da Dio, secondo le linee della meccanica quantistica».**⁴

Il *corpo*, "abitato" da una determinata *persona* e dalla sua *anima* immortale, muore inevitabilmente dopo un certo tempo. Ma atomi e particelle elementari **non vengono affatto distrutti** dal disfacimento o dalla cremazione del corpo.

Chi ha **fede e speranza** nella "*vita del mondo che verrà*" può immaginare di avere, dopo la morte fisica, un corpo formato esclusivamente di **particelle elementari** (*entangled*): per la funzione della **mente**, per fissare la specificità dell'**IO** e per conservare i **ricordi** delle esperienze vissute. Come da sempre si prevede, possiamo quindi essere certi che il nostro corpo sarà *privo di massa!*

Spiritualmente, la vita dell'*anima* dovrebbe ricominciare da dove era pervenuta alla fine dell'esistenza terrena.

E se non si fosse affatto spiritualizzata, quand'era racchiusa in un corpo fisico?

³ **C. Cirotto**, *La comunicazione cellulare*, fra gli "Articoli" in questo sito. Per informazioni più dettagliate, si suggerisce di prendere visione degli schemi grafici in http://bbcd.bio.uniroma1.it/clone_bbcd/sites/default/files/lezioni/2014.8.segnalazione%20cellulare.pdf della Prof.ssa **M. Banos**, *Segnalazione cellulare*.

⁴ **E. Schrödinger**, *Che cos'è la vita?* Adelphi, Milano 1995, pag. 136 e 145. Roger Penrose si è particolarmente interessato alla azioni quantistiche nella funzione cerebrale: cfr. **R. Penrose**, *Ombre della mente*, Rizzoli, Milano 1996, pp.424-476.

Presento quattro diverse ipotesi:

- la prima è **crudele**, poiché se l'*entanglement* fosse stato causato dal solo soddisfacimento dei bisogni *fisici*, il soggetto **non sarebbe più in grado di appagarli (!)**, con l'aggravante che non potrebbe nemmeno desiderare le sconosciute ricchezze dello spirito;
- la seconda è **funesta**, se l'*anima* di una persona, che non si era mai preoccupata di essa, **abbandonasse le particelle elementari** in cui era situata;
- la terza prevede un'**evoluzione personale nell'aldilà**, facilitata da *anime* amiche;
- la quarta comporta la **ripetizione dell'esperienza terrena**, con tante *reincarnazioni* per quante ne servono al fine della salvezza.

L'**entanglement** segnala l'esistenza di un **Universo-Uno, senza Spazio-Tempo**, in cui tutto è connesso. **C.G. Jung** lo aveva intuito nella **sincronicità** di certi eventi. Infatti, la sua collaborazione con **W. Pauli** (Premio Nobel per la fisica) fu dettata dall'idea che la quantistica seguisse leggi **non soltanto causali** e che segnalasse la presenza di un **continuum fra la materia e la mente umana**.

Dopo aver a lungo riflettuto, ho deciso di rendere noto un fatto "non- ordinario", poiché spero che la sua conoscenza sia utile per chiunque si ponga delle domande sulla vita oltre la morte.

Il 31 dicembre 2003, di mattina, mi trovavo a casa dell'amico P.S., che mi aveva pregato di raggiungerlo per accompagnarlo in ospedale. Lo trovai riverso sul letto e alquanto demoralizzato, essendo ben consapevole della gravità della sua leucemia. Mentre attendevamo l'arrivo dell'ambulanza, con tono un po' preoccupato, mi disse: «*Anche questa notte ho fatto lo stesso sogno, ed è la terza volta: mi appare un americano accanto ad un televisore. Che cosa può voler dire?*». Rimasi stupito per l'essenzialità del sogno, contenente due simboli del tutto inusitati: un americano ed un televisore. Ci pensai per un po' ed infine gli dissi di non aver trovato alcuna risposta plausibile, anche perché avevo intuito qualcosa di spiacevole... Pochi giorno dopo, in ospedale, lo vidi estremamente angosciato, perché sapeva che la fine era imminente. Ogni tanto esclamava: «**No, no... non può esserci il nulla!**». Fu allora che gli dissi alcune volte ad alta voce: «**Stai tranquillo, il tuo sogno era bellissimo... è per te e per noi tutti: vuol dirci che la nostra vita non finirà mai!**».

IL SOGNO

L'**Americano** rappresenta il «**Nuovo Mondo**» e il **Televisore** la «**Vittoria sullo Spazio e sul Tempo**». Perciò il significato esplicito è questo: «**Nell'aldilà c'è la Vita eterna!**».

N.B.- Il sogno è stato inviato a P.S. **sapendo** che qualcuno l'avrebbe interpretato e reso noto a lui! Il sogno si è ripetuto tre volte per assicurare P.S. che il messaggio **era intenzionale e ad personam**.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ENTANGLEMENT

Il fenomeno dell'*entanglement* crea delle difficoltà al tradizionale Modello Standard che descrive la materia e le forze dell'universo, in quanto le particelle elementari mostrano di possedere una certa qualità *psichica* in grado di produrre effetti **istantanei a qualsiasi distanza**. Per questa ragione, assurda per la fisica classica, la "novità dell'*entanglement*" non è stata ancora inserita in una più ampia ed aggiornata visione del mondo in cui viviamo.

Il fisico quantistico Basarab Nicolescu propose anni fa, in un suo straordinario intervento alla Pontificia Accademia delle Scienze,⁵ di tenere divisi il sapere quantistico da quello tradizionale, per poter attribuire ad entrambi la medesima importanza. La rivoluzione quantistica – egli disse – «*pone il problema della logica che dovremmo usare. In particolare, la rivoluzione quantistica sarebbe quella di far in modo che il metodo scientifico adotti il criterio del terzo incluso*».⁶

Nicolescu definisce «*terzo occhio, un meta-sguardo sul mondo, polioculare e multifocale*» questo modo di interpretare la realtà in cui viviamo.

La posizione di Nicolescu è essenzialmente quella di Teilhard de Chardin, che aveva espresso questa opinione:

«Da un punto di vista *qualitativo*, non esiste alcuna contraddizione nell'ammettere che un Universo dalle apparenze meccanicistiche possa essere composto di "libertà", - purché queste libertà vi siano contenute in uno stato sufficientemente grande di divisione e d'imperfezione».⁷

In sostanza, Teilhard de Chardin postula una visione *panpsichica* dell'evoluzione e della materia.⁸ Dello stesso parere è il fisico Jean Charon, che attribuisce qualità psichiche agli elettroni.⁹

Qualora la proposta di Nicolescu fosse un giorno recepita, sarebbe accolto anche il *panpsichismo* e intrapreso lo studio, in ambienti scientificamente controllati, dei fenomeni *parapsicologici*.¹⁰

⁵ **B. Nicolescu**, *Levels of complexity and levels of reality: nature as trans-nature*. Cfr. **Pontificia Academia Scientiarum**, *The Emergence of Complexity*. Proceedings 27-31 October 1992, p. 398.

⁶ La sottolineatura è nostra. Invece, nella teoria del "terzo escluso" (un principio fondamentale della logica aristotelica) è necessario che la verità di un concetto implichi la falsità dell'altro, senza una "terza" possibilità.

⁷ **P. Teilhard de Chardin**, *Il fenomeno umano*, Queriniana, Brescia 1995, pag. 56-57.

⁸ **F. Mantovani**, *Complessità-coscienza e panpsichismo*. (Fra gli Articoli del sito).

⁹ **J. Charon**, *Lo psichismo nell'universo*. (Fra gli Articoli del sito).

Gli elettroni hanno la duplice natura *onda/particella*; sono responsabili delle proprietà chimiche degli atomi e delle molecole. Giustamente – secondo lo scrivente – è ad essi attribuito uno *psichismo*, per il fatto che gli elettroni stanno "all'esterno" dei nuclei degli atomi e delle molecole. Si pensi soprattutto alla "intelligenza" delle piante, che non pare concentrata in alcuna loro parte, ma estesa su tutte le superfici delle radici, del tronco, dei rami e delle foglie.

¹⁰ **F. Mantovani**, *Fenomeni paranormali – Coscienza ed essere soggettivo*. (Fra gli Articoli del sito).